

IDEE CINEMATOGRAFICHE DIFFERENTI

il soggetto cinematografico
come strumento
di declinazione della diversità



a cura di
Giuseppe Balirano
Mauro Brondi
Antonio Fruttaldo

PAOLO 
LOFFREDO

Publicato con il contributo della Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) per la progettazione e lo sviluppo di Idee Cinematografiche Differenti, residenza artistica proposta dal Centro di Ricerca Interuniversitario I-LanD vincitrice del bando “Per Chi Crea” (<https://www.perchicrea.it/>), finanziato dalla SIAE e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT).

Proprietà letteraria riservata

Foto copertina “Freepik”
Immagini interne fornite dagli autori

ISBN 978 88 32193 56 5

PAOLO
LOFFREDO



© 2021 by Paolo Loffredo Editore srl
via Ugo Palermo, 6 - 80128 Napoli
paololoffredoeditore@gmail.com
loffredoeditore.com

Indice

	<i>Giuseppe Balirano, Antonio Fruttaldo</i>	
	Prefazione	7
	<i>Mauro Brondi</i>	
	Introduzione - Sul Cinema della Diversità	13
1	<i>Alessio Coccia</i>	
	A Cesare quel che è di Cesare	19
2	<i>Marco Giavatto</i>	
	Desirée	31
3	<i>Francesco Mucci</i>	
	Praeda	47
4	<i>Marcello Pedretti</i>	
	Nzumbe	57
5	<i>Alessandro Rauccio</i>	
	Scarpette rosse	73
6	<i>Marta Sappa</i>	
	Cuore non duole	93

Prefazione

Giuseppe Balirano

Antonio Fruttaldo

Il seguente volume vuole essere un diario sotto forma di raccolta dei frutti dell'esperienza artistica e di formazione nata dalla convenzione stipulata fra il Centro di Ricerca Interuniversitario *I-LanD* e la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) per la progettazione e lo sviluppo di *Idee Cinematografiche Differenti*, residenza artistica proposta dal Centro di Ricerca vincitrice del bando "Per Chi Crea", finanziato dalla SIAE e il Ministero per i beni e le attività culturali.¹

Il progetto affonda le proprie radici lontano e prende le mosse dalla natura stessa del Centro di Ricerca *I-LanD* che, fin dalla sua istituzione, promuove linee di indagine linguistico-sociali con focus specifico sui concetti di diversità (linguistica, culturale e di genere) e identità. Il Direttore del Centro, Prof. Giuseppe Balirano, ordinario di Lingua e Traduzione, Lingua inglese presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", è infatti da sempre impegnato con la collaborazione dei tantissimi membri del Centro *I-LanD* provenienti da 11 atenei italiani e con competenze e specificità molto diverse fra loro, alla implementazione di un laboratorio permanente di ricerche interdisciplinari e iniziative culturali e didattiche nel campo degli studi linguistici e socio-linguistici su diversità e identità in relazione, tra l'altro, a migrazioni e diaspore, differenze sessuali e di genere. Testimonianza di tale approccio alla ricerca è rappresentato dai manoscritti e curatele che i membri del Centro hanno negli anni sottoposto all'attenzione della comunità scientifica nazionale e internazionale. Si pensi, ad esempio, ai volumi che raccolgono i contributi presentati du-

¹ Maggiori informazioni sul progetto "Per Chi Crea" sono disponibili all'indirizzo <https://www.perchicrea.it/> (ultimo accesso: 30 Settembre 2020).

rante il convegno internazionale itinerante del Centro di Ricerca *I-LanD*, *Languaging Diversity* (Balirano e Nisco, 2015; Guzzo e Britain, 2016; Di Giovanni e Raffi, 2017),² che nel 2021 celebra la sua settima edizione con il convegno che si terrà presso l'Università di Lille (Francia).

Da questa particolare propensione del Centro di Ricerca *I-LanD* all'indagine di tali tematiche muove le mosse il progetto *Idee Cinematografiche Differenti*, che ha promosso un percorso professionale, tecnico e artistico, guidato da esperti del settore, mettendo al centro il tema della diversità, parola intesa nel suo senso sociale e linguistico più profondo, unita ai temi delle pari opportunità e della non-discriminazione. *Idee Cinematografiche Differenti* è stata dunque una residenza artistica che ha coinvolto autori/sceneggiatori under 35 per la creazione di 6 soggetti cinematografici originali capaci di raccontare la diversità.

Nel corso di 15 giorni di residenza presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", sei sceneggiatori sono stati infatti coinvolti nel progetto, dopo una attenta selezione, sviluppando la loro idea iniziale di soggetto cinematografico per la partecipazione al progetto. I lavori così arricchiti, grazie ad un percorso di scoperta della città di Napoli, dei suoi 'luoghi' della diversità e inclusione, sono stati poi proposti – una volta maggiormente definiti in termini di soggetti cinematografici – a una platea di produttori e responsabili di film commission durante il Festival internazionale di cinema omosessuale, transgender e questioning Omovies, organizzato annualmente dall'associazione onlus I-Ken, che in partenariato con il Centro di Ricerca *I-LanD* ha collaborato a *Idee Cinematografiche Differenti*. I soggetti originali sono stati inoltre presentati dai partecipanti al progetto anche al pubblico del festival stesso che ne ha premiato i due migliori e a cui è stato attribuito un premio per garantirne l'ulteriore sviluppo del soggetto in sceneggiatura.

² Il convegno internazionale *Languaging Diversity* è stato ospitato in ordine cronologico dalle Università di Napoli (2013), Catania (2014), Macerata (2016), Cagliari (2017), Anversa (2018) e Teruel (2019).

Idee Cinematografiche Differenti ha risposto a due diverse esigenze che seguono un percorso parallelo e comune. Da una parte, troviamo obiettivi specifici pertinenti alla produzione creativa e artistica, dalla valorizzazione del prodotto cinematografico al momento proprio della sua realizzazione, fornendo dunque gli strumenti necessari per poter muoversi dal momento ideativo a quello pratico di programmazione della resa del soggetto. Il progetto, dunque, è nato dalla necessità di promuovere e sostenere quella fase più ‘debole’ e ‘indifesa’ del processo creativo, ovvero l’idea. *Idee Cinematografiche Differenti*, infatti, scaturisce dalla volontà di scommettere su idee originali (allo stato di bozza) al fine di sostenerne lo sviluppo per farle diventare soggetti cinematografici prima, sceneggiature e potenziali prodotti audiovisivi poi.

Dall’altra parte, *Idee Cinematografiche Differenti* ha delle forti finalità culturali e sociali relative ai contenuti (e al processo) che la residenza stessa ha proposto. Questo ultimo aspetto ha aperto un discorso intorno alle finalità che vanno oltre l’aspetto meramente produttivo-creativo. Il progetto di residenza ha infatti voluto promuovere un focus e un approfondimento sul concetto di ‘diversità’. Cosa significa ‘diverso’ nel mondo contemporaneo?³ Quali valori e quali identità si toccano o si trasformano quando parliamo di diversità? Cosa è considerato ‘diverso’ e come può essere raccontato al cinema in maniera inclusiva e di valorizzazione dell’individuo? La residenza, in tal senso, è divenuta dunque luogo di ricerca e sperimentazione, in coerenza con le finalità del Centro di Ricerca Interuniversitario *I-LanD*, grazie al supporto di artisti e ricercatori universitari, docenti ed esperti di scrittura per il cinema. Anche il confronto fra partecipanti alla residenza e pubblico del Festival è stato un momento per ‘portare alla luce’ il lavoro dei giovani creativi, allargando il dibattito artistico e contenutistico della residenza al grande pubblico.

La residenza artistica al centro del progetto *Idee Cinematografiche Dif-*

³ Per una disamina completa sull’uso e valore polisemantico del termine ‘diversity’ (it.: diversità), si veda Vincent (2015).

ferenti si è svolta nelle giornate che vanno dal 1 al 15 dicembre 2019, presso la città di Napoli, che è divenuta luogo intorno al quale determinate tematiche legate alla storia artistica e culturale della città sono state affrontate. Un calendario preciso e puntuale di attività e lezioni frontali è stato approntato ed ha visto la partecipazione di esperti del settore cinematografico e teatrale, e docenti universitari discutere questioni relative alla diversità. Con il regista Alberto Massarese, ad esempio, si è discusso di scrittura cinematografica e scrittura per il teatro. Quest'ultima è stata affrontata organizzando una visita guidata al famosissimo Teatro San Carlo di Napoli, così da osservare da vicino gli oggetti di scena che molto spesso devono coadiuvare nella realizzazione del soggetto teatrale. L'incontro con il prof. Antonio Fruttaldo, invece, ha avuto come tema di discussione l'inclusività che parte proprio dal modo in cui linguisticamente vengono fatte determinate scelte. Se il linguaggio è il modo in cui la realtà viene rappresentata e veicolata, una scrittura inclusiva può apportare cambiamenti nel modo stesso in cui viviamo la società. Il dott. Mauro Brondi, invece, ha affrontato il tema della diversità all'interno del cinema anti-narrativo e del reale, offrendo un *excursus* diacronico di come tale tematica sia stata affrontata da diversi autori. Infine, l'incontro con l'artista Giovanni Vicedomini è stato incentrato sul modo in cui l'arte e il design nel cinema siano anche essi fondamentali per veicolare determinati messaggi legati alla diversità e all'inclusione.

Accanto a tali lezioni frontali, come precedentemente illustrato, gli autori hanno vissuto da vicino la diversità partenopea, esplorando luoghi e partecipando ad eventi che consentissero loro di comprendere al meglio tale dimensione esperienziale. L'associazione onlus LGBT+ I-Ken, in partenariato con il centro di ricerca *I-LanD*, ha inoltre offerto ai partecipanti un percorso divulgativo relativo alle iniziative promosse dai membri dell'associazione e dirette alla costruzione di una società inclusiva e di accoglienza. Il progetto *Rainbow Center Napoli - Questa Casa non è un Albergo*, in particolare, ha aperto le sue porte ai partecipanti della residenza artistica al fine di mostrare in concreto le conseguenze di una marginalizza-

zione sociale e gli effetti delle discriminazioni che vengono quotidianamente perpetrate a scapito di determinate minoranze. D'altro canto, il Festival internazionale di cinema omosessuale, transgender e questioning *Omnies* è divenuto il momento finale di accoglienza e presentazione dei soggetti cinematografici elaborati dagli autori al termine della residenza artistica.

Il seguente volume, pertanto, rappresenta l'ultimo tassello di tale ricco percorso di incastro di saperi e competenze, i cui prodotti sono di seguito raccolti. Si tratta, ovviamente, solo di una punta dell'iceberg di un processo originale e profondo quale è stato l'esperienza della residenza artistica. Infine, il volume vuole essere un modo per valorizzare e promuovere l'*artigianato filmico* proprio degli artisti che hanno preso parte alla residenza.

Il volume si apre, dunque, con un saggio di Mauro Brondi, "Sul Cinema della Diversità: Cinema anti-narrativo, cinema del reale", dove si rende esplicito quel collegamento fra cinema e diversità che è pietra miliare del progetto *Idee Cinematografiche Differenti*. Pertanto, il capitolo rappresenta una vera e propria lente tramite la quale focalizzare la propria attenzione sui soggetti cinematografici che nelle pagine successive vengono riportati.

Il primo di questi è quello a cura di Alessio Coccia dal titolo "A Cesare quel che è di Cesare", dove la diversità viene esplorata all'interno di un contesto di periferia e, in particolare, nella sua mortificazione rappresentata dalla discriminazione.

Marco Giavatto, invece, nel suo soggetto cinematografico "Desirée" esplora la diversità da un'altra prospettiva: si tratta di quella diversità che, come spiega l'autore, caratterizza ogni individuo nel sentirsi non adatto, nel cercare di trovare quel ritmo quotidiano fra difficoltà, fallimenti, porte chiuse e lotte.

Se il soggetto di Marco affonda le proprie radici nella realtà quotidiana, Francesco Mucci nel suo "Praeda" sceglie la distopia per affrontare il tema dell'altro e del simile come minaccia. Lo scontro e la sopraffazione diventano, dunque, tema centrale del soggetto che declina la diversità da

un punto di vista di lotta della specie per la sopravvivenza.

Lo specchio si capovolge e Marcello Pedretti nel suo “Nzumbé” esplora un mondo al contrario: cosa accade se le ideologie dominanti vengono scardinate e la classe dirigente diviene, invece, oppressa? Il soggetto, dunque, scardina e mette in discussione il ruolo degli oppressori per dare voce agli oppressi tramite la fantascienza, luogo privilegiato di esplorazione delle impossibili possibilità.

Il volume si chiude con i due soggetti vincitori del progetto *Idee Cinematografiche Differenti*, ovvero “Scarpette rosse” di Alessandro Rauccio e “Cuore non duole” di Marta Sappa. Il primo adotta la strategia narrativa della testimonianza per offrire uno spaccato di ciò che vuol dire sentirsi diverso rispetto a ciò che si percepisce interiormente. La diversità, in questo caso specifico, è doppia: rispetto al sé e rispetto all’altro. Marta, invece, esplora la diversità nella sua accezione di accessibilità. Anche nel suo caso, la quotidianità diviene fondamentale per presentare come gesti comuni nascondano al loro interno ombre di esclusione che la società contemporanea dovrebbe illuminare.

Bibliografia

- Giuseppe Balirano, Maria Cristina Nisco, (a cura di) 2015, *Languaging Diversity: Identities, Genres, Discourses*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.
- Elena Di Giovanni, Francesca Raffi, (a cura di) 2017. *Languaging Diversity* (Vol. 3): *Language(s) and Power*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.
- Siria Guzzo, David Britain, (a cura di) 2016. *Languaging Diversity* (Vol. 2): *Variationist Approaches and Identities*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing.
- Jocelyne Vincent, 2015, “Prologue”, in Giuseppe Balirano, Maria Cristina Nisco, (a cura di), *Languaging Diversity: Identities, Genres, Discourses*, Newcastle upon Tyne: Cambridge Scholars Publishing, pp. xv-xxxiii.